

**Omelia di mons. Alessandro Giraudo, vescovo ausiliare e vicario generale di Torino,  
alla Messa della IV domenica di Quaresima e per l'avvio della Settimana della Famiglia**

Cattedrale di S. Giovanni Battista, Torino 30 marzo 2025

*RIFERIMENTI BIBLICI:*

*Prima lettura: Gs 5,9a.10-12*

*Salmo responsoriale: Sal 33 (34)*

*Seconda lettura: 2Cor 5,17-21*

*Vangelo: Lc 15,1-3.11-32*

***[Testo trascritto dalla registrazione audio]***

Dio ce lo aspettiamo sempre in un posto diverso. Spesso ce lo aspettiamo distante, magari indifferente, e Lui invece ci viene incontro, si fa vicino a noi, esce dalle sue sicurezze e invita ciascuno di noi a uscire dalle proprie sicurezze. Dio è quel padre che abbiamo riascoltato in questa bellissima parabola, in cui riecheggia la stessa ricerca delle altre due parabole che la precedono. Perché Dio è il pastore che cerca la pecora smarrita. Perché Dio è la donna che spazza la casa per cercare quella moneta che sembra scomparsa.

E il nostro cammino di conversione, nel tempo della Quaresima, è il cammino per assomigliare a quel padre. Perché in noi abitano abitualmente quei due figli. In noi abita il peccato che ci allontana. In noi abita anche quel peccato che ci allontana dai nostri fratelli, che crea una barriera nelle nostre relazioni. Ma in noi abita anche il bene, la fedeltà a ciò che viviamo. In noi abita il desiderio di libertà, di pienezza, il desiderio di Dio.

Ma se non assomigliamo a quel padre, rimaniamo rinchiusi in noi stessi. Se non assomigliamo a quel padre, non avremo mai il coraggio di uscire. Se non assomigliamo a quel padre, la nostra speranza non assomiglierà allo sguardo di colui che attende, di colui che sa vedere da lontano, di colui che sa scorgere il profilo del proprio figlio, del proprio fratello.

Se viviamo questo nelle nostre relazioni, se immaginiamo questa somiglianza nelle nostre case e nelle nostre famiglie, forse davvero la speranza, che è il cuore di questo Giubileo, potrà essere una luce nuova. E allora non solo avremo fatto il cammino dei pellegrini, ma non ci stancheremo di camminare, di cercare, di incontrare, di ritrovare. Perché il Padre continua a cercare, continua a venirci incontro, continua ad incontrarci, continua ad abbracciarci nel suo amore.

*[trascrizione a cura di LR]*